

## BRANCUSI: BIRD IN SPACE

Dario Jucker



Constantin Brancusi, *Bird in Space*, 1932-1940. Ottone levigato, 151 cm. Courtesy The Solomon R. Guggenheim Foundation; Collezione Peggy Guggenheim, Venezia.

Il caso Brancusi vs United States of America è il più importante precedente americano nel quale un tribunale ha tentato di definire cosa sia arte, legittimando l'allora nascente fenomeno dell'arte astratta. Siamo nel 1913 e Brancusi ottiene grande successo esponendo all'Armory Show di New York alcune sculture con forme assolutamente rivoluzionarie. Sono gli anni in cui le avanguardie s'impongono sul mercato americano, anche grazie al lavoro della rivista *Camera Work* di Alfred Stieglitz e della sua galleria 291. Nel 1926 lo stesso scultore, dovendo tenere una mostra personale presso la galleria Brummer, sbarca a New York con l'amico Marcel Duchamp portando con sé un certo numero di sculture dalla Francia. Al suo arrivo alla dogana americana, un funzionario (tale F.J.H. Kracke) — esaminando le sculture — osserva che *Bird in Space* non è

un'opera d'arte ma una semplice "struttura in metallo" e come tale soggetta a una tassa d'importazione pari al 40% del suo valore. L'agente doganale afferma che la forma non ricorda assolutamente quella di un uccello e che dunque non può considerarsi una scultura.

Kracke applica alla lettera i precedenti giurisprudenziali che definivano un'opera d'arte come "imitazione di forme della natura, in particolare forme del corpo umano, e rappresentazione di queste forme nelle loro reali proporzioni".

A nulla valgono le argomentazioni degli artisti, i quali ricordano all'agente doganale che Brancusi è uno scultore professionista che ha effettuato varie mostre in tutto il mondo.

Duchamp dirà al *Times* che: "Affermare che la scultura di Brancusi non è un'opera d'arte è come dire che un uovo non è un uovo".

Il caso finisce di fronte a una corte americana e costituirà il più importante precedente in materia per definire cosa sia un'opera d'arte.

A favore di Brancusi testimoniano vari personaggi di spicco dell'epoca, tra i quali il fotografo Edward Steichen, collaboratore di Stieglitz a *Camera Work*, Forbes Watson editore di *The Arts* e Jacob Epstein.

Anche i giudici sembrano dell'idea che la scultura sia troppo astratta per essere considerata un'opera d'arte, ma — con un'interpretazione assolutamente rivoluzionaria e creativa in materia — arrivano a decidere che *Bird in Space* è bella e ha un profilo simmetrico.

I giudici, nell'accettare il ricorso di Brancusi, e ricavando alcune considerazioni dal concetto di originalità presente nella legge sul diritto d'autore, affermano che "se qualche difficoltà può esserci ad associarla a un uccello, tuttavia è piacevole da guardare e molto decorativa, ed è inoltre evidente che si tratta di una produzione originale di uno scultore professionale".

Questo caso è passato alla storia come la prima affermazione dell'arte astratta in un'aula di tribunale.